

Ref. R

1

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 20 novembre 2001

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 26 settembre 2001, n. 70.

Ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1366 del 21 settembre 2001 concernente: Reg. (CE) n. 1263/99 e reg. (CE) n. 2792/99. Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP). Approvazione del «Programma operativo regionale per il completamento di programmazione nazionale» Pag. 3

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 settembre 2001, n. 1366.

Reg. (CE) n. 1263/99 e reg. (CE) n. 2792/99. Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP). Approvazione del «Programma operativo regionale per il completamento di programmazione nazionale» Pag. 5

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

COMMISSARIATO DEL GOVERNO
26 SET. 2001
NELLA REGIONE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 SET. 2001

=====

ADDI' 21 SET. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - GARGANO

26 SET. 2001

- 1 OTT. 2001

IL SEGRETARIO

IA SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N° 1366

OGGETTO:

Reg. (CE) n. 1263/99 e Reg. (CE) n. 2792/99. Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP). Approvazione del "Programma operativo regionale per il complemento di programmazione nazionale".

COMMISSIONE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' PERVENUTA IN DATA:



OGGETTO: Reg. (CE) n.1263/99 e Reg. (CE) n.2792/99. Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP). Approvazione del "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la L.R. n.346/71 che approva lo Statuto della Regione Lazio ed, in particolare, l'art.22, par.10, che conferisce alla Giunta regionale la facoltà di adottare, nei casi di urgenza, provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio regionale;

VISTO il Reg. (CE) n.1260/99 del 21 giugno 1999, riguardante le disposizioni generali sui Fondi strutturali, con riferimento alle finalità, i mezzi ed i meccanismi di funzionamento;

VISTO il Reg. (CE) n.1263/99 del 21 giugno 1999, che definisce, per il settore della pesca ed acquacoltura, lo "Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca", denominato di seguito SFOP;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ricade nelle azioni organizzate nell'ambito d'intervento delle Regioni "fuori obiettivo 1";

VISTO il Reg. (CE) n.2792/99 del 17 dicembre 1999 che prescrive disposizioni e modalità per la realizzazione del programma SFOP, per il periodo 2000/2006;

CONSIDERATO che, per il raggiungimento degli obiettivi del programma stesso ogni Stato membro elabora un Documento Unico di Programmazione, denominato di seguito DOCUP, che analizza la situazione del comparto ittico, stabilisce le strategie e le priorità d'azione, nonché le risorse finanziarie indicative;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con decisione n° C 2001/45 del 23/01/2001, ha approvato il DOCUP, elaborato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.), sentite le Regioni in merito alle specifiche realtà ed ha reso eleggibili le spese a decorrere dal 1 gennaio 2000;

VISTA la D.G.R. n.2199 del 30/10/2000, concernente il recepimento regionale di nuove funzioni amministrative sulla pesca ed acquacoltura, tra le quali la gestione di parte del programma in oggetto, distinto nei seguenti "Assi" e "Misure":

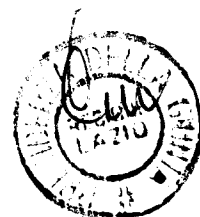
ASSE N.3 - Misura 3.1 (protezione e sviluppo delle risorse acquatiche);

- Misura 3.2 (acquacoltura);
- Misura 3.3 (attrezzature dei porti da pesca);
- Misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione);
- Misura 3.5 (pesca nelle acque interne);

ASSE N.4 - Misura 4.1 (piccola pesca costiera);

- Misura 4.3 (promozione e ricerca di nuovi sbocchi);
- Misura 4.4 (azioni realizzate dagli operatori del settore);
- Misura 4.6 (azioni innovanti);

ASSE N.5 - Misura 5.1 (assistenza tecnica);



VISTO l'art.18 del Reg.(CE) n.1260/99, che stabilisce, per l'attuazione degli interventi, la redazione di un "Complemento di programmazione", contenente gli elementi dettagliati a livello di Misura e relativa pianificazione finanziaria, in corso di perfezionamento da parte del Mi.P.A.F., tenendo conto delle specificità organizzative, fornite dalle singole Regioni;

CONSIDERATO, pertanto, che occorre adottare il "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale", allegato facente parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di delegare la Giunta regionale ad apportare le modifiche che dovessero rendersi necessarie in conseguenza di rimodulazioni definite in ambito comunitario o nazionale;

RITENUTO il succitato Programma operativo regionale corrispondente alle finalità previste per l'attuazione del programma SFOP;

RITENUTO, in relazione alle premesse, di procedere all'approvazione del "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale";

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n.127, art.17, comma 32;

DELIBERA

CON I POTERI DEL CONSIGLIO REGIONALE E SALVO RATIFICA
di approvare il "Programma operativo regionale per il Complemento di programmazione nazionale", allegato facente parte integrante della presente deliberazione.

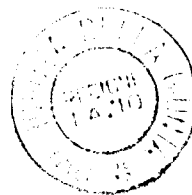
La Giunta regionale definirà le modifiche che dovessero rendersi necessarie in conseguenza di rimodulazioni in ambito comunitario o nazionale.

La presente deliberazione è soggetta a controllo ai sensi della Legge 15 maggio 1997, n.127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

Per copia conforme all'originale



IL SEGRETARIO
DELLA GIUNTA REGIONALE



Commissariato del Governo nella Regione Lazio

COMMISSIONE DI CONTROLLO

Prot. n. 2686/Uff. II/CC.C

Roma, 16 ottobre 2001

ALLA REGIONE LAZIO
Segreteria della Giunta Regionale

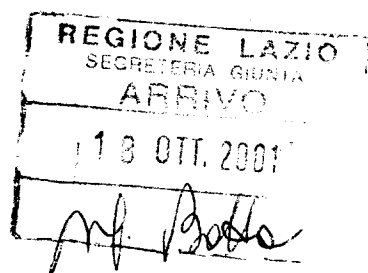
R O M A

OGGETTO: Elenco dei provvedimenti inviati dalla Commissione di controllo alla Giunta regionale.

Seduta del 16 ottobre 2001

1. Ulteriore corso con avvertenze su delibera G.R. n. 1366/2001.

IL SEGRETARIO
(Ugo Lodato)



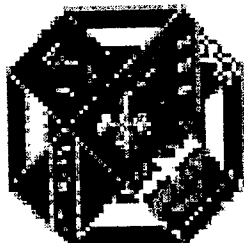
L

PER RICEVUTA: _____

anni il 22/10/01
[Handwritten signature]

ALLEGATO

ALLEG. alla DELIB. N. ¹³⁶⁶
DEL 21 SET. 2001



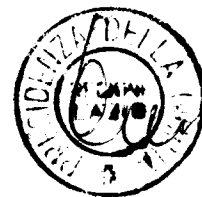
cur

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DIPARTIMENTO SVILUPPO AGRICOLO E MONDO RURALE

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
PER IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE
FONDO STRUTTURALE DI INTERVENTO NEL SETTORE
DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA
REG. (CE) n.2792/99 - S.F.O.P. 2000/2006**

Luglio 2001



Il presente allegato è composto da 35 pagine compreso il frontespizio

[Signature]
Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

[Signature]
Il Dirigente
vicario
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
[Signature]
Antonello Iannarilli

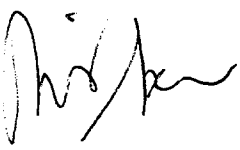
INDICE

Presentazione	pag. 3
Quadro d'insieme	pag. 4
Modalità di attuazione	pag. 6
Schede di Misura (per Asse prioritario)	pag. 7
ASSE n.3 Misura 3.1 Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche	pag. 7
Misura 3.2 Acquacoltura	pag. 9
Misura 3.3 Attrezzature dei porti	pag. 12
Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione prodotti	pag. 15
Misura 3.5 Pesca nelle acque interne	pag. 18
ASSE n.4 Misura 4.1 Piccola pesca costiera	pag. 20
Misura 4.3 Promozione e ricerca nuovi sbocchi	pag. 22
Misura 4.4 Azioni realizzate dagli operatori del settore	pag. 24
Misura 4.6 Azioni innovanti	pag. 26
ASSE n.5 Misura 5.1 Assistenza tecnica	pag. 28
Piano finanziario delle Misure	pag. 30
Ripartizione per singola Misura, intero periodo	pag. 30
Piani finanziari per Misura, distinti per singola annualità	pag. 31

L'elaborazione del presente documento, coordinata dal Dirigente dell'Area G del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, Dr. Fosco Gironi, è stata realizzata dai funzionari:

Maria Teresa Samà, incaricata per la parte della programmazione regionale;
Andrea Brunori, incaricato per la parte delle procedure comunitarie;
Riccardo Ascenzo, incaricato per la parte tecnica della pesca ed acquacoltura.

Nella fase di revisione finale ha collaborato il funzionario Alberto Sasso D'Elia dell'Ufficio Y del medesimo Dipartimento.


Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
II/Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

*Il migliore
vicario
Dr. Fosco Gironi*

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA


Antonello Annarilli

Piano operativo 2

PRESENTAZIONE

In attuazione del D.L. n.143/97, che conferisce alle Regioni le funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca, la Regione Lazio è chiamata a far parte delle Amministrazioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi comunitari nel settore ittico.

In particolare si fa riferimento al Regolamento (CE) n.1260/99 recante "disposizioni generali sui fondi strutturali", al Regolamento (CE) n.1263/99 riguardante lo "Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca" (SFOP) ed al Regolamento (CE) n.2792/99 che definisce "modalità e condizioni strutturali nel settore della pesca ed acquacoltura".

Per il raggiungimento degli obiettivi di questo programma, è stato approvato dalla Commissione europea (con decisione n° C 2001/45 del 23/01/01), un Documento Unico di Programmazione (DOCUP), a cura dell'Autorità nazionale, in cui si analizza la situazione del comparto ittico, si stabiliscono le strategie e le priorità d'azione.

La successiva fase del programma prevede la redazione di un "Complemento di programmazione", attualmente in corso di perfezionamento da parte del Mi.P.A.F., riguardante gli elementi dettagliati per ogni intervento previsto, anche sulla base delle specificità regionali.

A tale proposito la Regione Lazio ha elaborato il "Piano operativo regionale per il Complemento di programmazione", che analizza la situazione generale del comparto ittico laziale, predispone una prima organizzazione interna delle funzioni amministrative e contiene la ripartizione finanziaria delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, a sostegno degli interventi di propria competenza.

L'inserimento, a pieno titolo, delle Regioni nel ruolo programmatico del settore ittico conferisce al presente documento un ulteriore riconoscimento per l'avvio della redazione di un più ampio ed organico "Piano regionale del settore ittico", sicuro obiettivo di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
(Antonello Iannarilli)



Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
II° Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
vicario
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Iannarilli

Piano operativo 3

QUADRO D'INSIEME

La realtà regionale della pesca è costituita principalmente da piccoli gruppi di pescatori a carattere familiare aventi un'organizzazione di tipo "artigianale", che si caratterizza dall'uso di diversi metodi di cattura e consuetudini locali, a seconda della dislocazione geografica.

Tale caratteristica conferisce al ciclo produttivo buone condizioni di flessibilità, ma determina, in genere, elevati costi di gestione per unità di prodotto, che si traducono in una scarsa redditività per gli operatori, che già soffrono per la riduzione delle risorse biologiche e per l'impoverimento delle specie ittiche pregiate, fenomeni comuni a tutto il territorio nazionale.

Infatti, negli ultimi anni il settore ha subito un processo di lenta ma continua marginalizzazione sociale ed economica, che può essere invertita con incentivi agli investimenti strutturali ed alla valorizzazione delle risorse umane.

Inoltre l'incremento nei consumi dei prodotti ittici, favorito anche dalle problematiche del settore della carne vaccina (con conseguente ricerca di alimenti sostitutivi), offre al settore una buona occasione per il recupero delle potenzialità esistenti.

Nella Regione, inoltre, l'abbondanza di acque dolci, salate e salmastre, ha consentito l'insediamento di alcuni validi impianti di acquacoltura, con ulteriori prospettive di sviluppo.

Il settore dell'acquacoltura, maggiormente sostenuto dalla ricerca scientifica sulle nuove tecnologie di allevamento intensivo, sta beneficiando dell'adozione di tali innovazioni che contribuiscono ad un aumento non solo quantitativo ma anche qualitativo delle produzioni, con un decisivo calo dei prezzi di acquisto per il consumatore.

L'adozione di marchi di riconoscimento dell'origine del prodotto, pescato od allevato, potrà consentire di non penalizzare il settore tradizionale della pesca, fornendo contemporaneamente ai pescatori una possibilità, ove necessaria per le limitazioni dello sforzo di pesca, di riconvertire la propria attività lavorativa.

Entrambi i settori produttivi, pesca ed acquacoltura, necessitano di interventi finanziari a sostegno dell'ammodernamento strutturale e del miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro, nonché della salubrità dei prodotti.

Lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP) rappresenta attualmente la principale fonte di finanziamento per il settore ittico ed è organizzato, per quanto riguarda le competenze regionali, nei seguenti Assi e Misure:

ASSE N.3 - Misura 3.1 (protezione e sviluppo delle risorse acquatiche);

- Misura 3.2 (acquacoltura);
- Misura 3.3 (attrezzature dei porti da pesca);
- Misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione);
- Misura 3.5 (pesca nelle acque interne);

ASSE N.4 - Misura 4.1 (piccola pesca costiera);

- Misura 4.3 (promozione e ricerca di nuovi sbocchi);
- Misura 4.4 (azioni realizzate dagli operatori del settore);
- Misura 4.6 (azioni innovanti);

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Direttore
Ufficio
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Yannarilli
Piano operativo 4

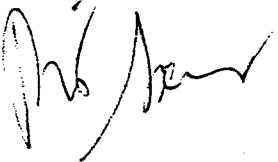
Dr. Acer

ASSE N.5 - Misura 5.1 (assistenza tecnica);

Rientrano nella programmazione mista Stato - Regione Lazio le Misure 3.4, 4.3, 4.4, 4.6 e 5.1.

E' impegno di questo Dipartimento applicare in maniera proficua il programma, a favore delle categorie interessate, secondo le indicazioni programmatiche dell'Assessorato all'Agricoltura.

IL DIRETTORE Vicario
(Dr Fosco Gironi)



Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Direttore
vicario
Dr. Fosco Gironi

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Tommarilli
Piano operativo 5

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'elaborazione del DOCUP e del relativo Complemento di programmazione, realizzati dall'Autorità centrale (Mi.P.A.F), a seguito di consultazione con le Regioni, ha analizzato compiutamente il settore ittico, ha definito le linee d'intervento e le scelte sia a carattere strategico che finanziario.

Tali documenti rappresentano il principale quadro di riferimento, che esplicita gli adempimenti previsti sia a livello nazionale che regionale.

Sulla base di tale tracciato generale, questa Regione ha elaborato un proprio "Piano operativo" centrato a collegare le norme generali con l'emanazione degli Avvisi Pubblici per l'accesso ai benefici previsti, fermo restando il richiamo alle disposizioni contenute negli atti dell'Autorità nazionale, che si è ritenuto di non ripetere.

Al fine di agevolare i beneficiari nella comprensione delle modalità e procedure di accesso si è rinviato agli Avvisi Pubblici la descrizione dettagliata di tutte le fasi relative alla presentazione delle domande ed al relativo iter procedurale.

Il programma ha richiesto e richiederà l'impegno di tutte le parti sociali interessate, con particolare riguardo alle Associazioni rappresentative del comparto ittico che si intende valorizzare nel ruolo di consultazione di tipo orizzontale.

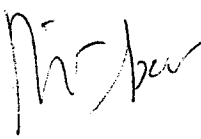
A livello periferico si dovrà dare attuazione ad un decentramento amministrativo verso le Amministrazioni provinciali, individuate quali soggetti delegati per alcune materie del programma SFOP, quali ad esempio la pesca nelle acque interne.

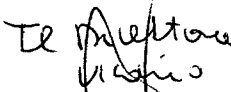
In questa fase transitoria, la Regione Lazio provvede ad una prima organizzazione della materia, predisponendo i compiti, le responsabilità, gli strumenti operativi e di controllo necessari all'avvio del programma comunitario, allo scopo di semplificare il successivo divenire del processo di delega e di attribuzione di funzioni e compiti amministrativi.

La Regione Lazio può partecipare agli obiettivi comunitari e nazionali del settore mediante le proprie risorse finanziarie della L.R. n.43/89 (art.1), che la Commissione Europea ha ritenuto compatibile con la normativa comunitaria con lettera SG (93) D/37820 dell'8/12/93

In occasione della collaborazione con il Mi.P.A.F., per la stesura del DOCUP nazionale, la suddetta legge regionale è stata nuovamente notificata alla U.E.

Attualmente la L.R. n.43/89 non è operativa per consentirne una ridefinizione organica in funzione delle deleghe amministrative a favore delle Amministrazioni provinciali.


Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
II Dirigente
Dr. Fosco GIRONI


Du Poste GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Antonello Vannarilli
Piano operativo 6

SCHEDE DI MISURA (PER ASSE PRIORITARIO)

Le successive schede identificano e descrivono, in forma sintetica, le Misure di competenza regionale, seguendo, per grandi linee, l'impostazione del Complemento di programmazione nazionale, al fine di uniformarle alle esigenze del programma.

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3 - PROTEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE ACQUATICHE, ACQUACOLTURA, ATTREZZATURE DEI PORTI DI PESCA, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, PESCA NELLE ACQUE INTERNE.

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.3.1 Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Rif. titolo III, punto 2.1, allegato III del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Realizzazione e/o ripristino di barriere artificiali entro le tre miglia dalla costa, finalizzate alla protezione ed allo sviluppo delle risorse acquatiche.

La realizzazione progettuale di queste strutture sarà supportata da studi preliminari e sorveglianza conformi a criteri di ecocompatibilità, effettuati da Istituti e da esperti all'uopo incaricati.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- installazione di strutture fisse o mobili
- sorveglianza scientifica dei progetti

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI DELL' INTERVENTO

I soggetti pubblici individuati nell'Avviso pubblico

AREA INTERESSATA

i fondali antistanti la fascia costiera laziale, entro le tre miglia.

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GRONI

Il Dirigente
vicario
Dr. Fosco GRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Antonello Iannarilli

Piano operativo 7

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Analisi della Misura

Misura n.3.2 Acquacoltura

Rif. titolo III, punto 2.2, allegato III del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Acquacoltura

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno finanziario per nuove costruzioni ed ammodernamento di impianti di acquacoltura, sia in mare che a terra, in linea con le attuali politiche a favore di una produzione sostenibile e diversificata ed, inoltre, quale occasione di riconversione degli operatori del settore della pesca.

Si prevedono interventi per l'adeguamento e la sistemazione degli impianti esistenti e sulle attrezzature a servizio degli impianti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, della sicurezza e delle condizioni igieniche - sanitarie del lavoro e del prodotto.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura
- lavori di adeguamento e di ammodernamento degli impianti esistenti
- introduzione di tecniche a basso impatto ambientale
- adeguamento degli impianti alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali in ambito sanitario, ambientale, anche in materia d'uso e scarico delle acque (riduzione dell'inquinamento)
- azioni volte alla riduzione dei costi di produzione mediante l'introduzione di strumentazione tecnologica al fine di sostenere la competitività degli allevamenti

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°

Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti privati individuati negli Avvisi Pubblici

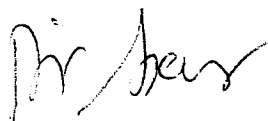
AREA INTERESSATA

i fondali antistanti la fascia costiera laziale, entro le tre miglia.

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Nel settore del consumo di prodotti ittici (marini, di acqua dolce e di acquacoltura) si riscontra una grande potenzialità di sviluppo e di crescita interna.



Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Pasco GIRONI

Il Dirigente
V. G. G.
Dr. Pasco Gironi

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Annarilli
Piano operativo 9

L'aumento delle produzioni è stato raggiunto anche grazie alle tecnologie innovative che gli allevatori hanno introdotto nel processo produttivo e che hanno contribuito ad un decisivo calo dei prezzi di acquisto.

Cresce l'attenzione da parte dei consumatori nella ricerca di alimenti con elevate qualità nutrizionali e la scelta di differenziare la dieta alimentare.

La recente evoluzione dei canali distributivi allarga le possibilità di acquisto in risposta all'aumento di domanda dei prodotti ittici da parte dei consumatori.

In questo contesto il comparto dell'acquacoltura rappresenta una valida risposta anche quale possibilità di riconversione per i pescatori tradizionali, senza incidere sullo sforzo di pesca ed a salvaguardia delle risorse biologiche marine.

Nel Lazio si registra una buona propensione ad investire capitali in questo specifico settore, che non ha ancora esaurito i propri margini di sviluppo.

Sul territorio sono presenti 25 impianti di acquacoltura così distinti: 4 impianti di allevamento di anguille, 7 impianti di trote, 5 impianti misti tra spigole ed orate ed altre specie marine e 9 concessioni di mitilicoltura. Queste ultime sono concentrate nel compartimento di Gaeta che vanta una antica tradizione di lavorazione mitilicola.

La mitilicoltura è per la maggior parte realizzata secondo criteri più avanzati dal punto di vista sia tecnologico che sanitario, con la produzione prevalente in mare aperto e la realizzazione di un prodotto avente elevate qualità organolettiche e garanzie di salubrità.

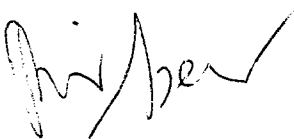
Le attività dell'acquacoltura nel Lazio risultano differenziate in funzione della tipologia dei corpi d'acqua interessati e si possono riferire a tre differenti sistemi: 1) acque dolci: fiumi e laghi interni; 2) acque salate: mare 3) acque salmastre: lagune costiere.

Tutti questi sistemi hanno in comune una notevole sensibilità a fronte delle compromissioni ambientali che scaturiscono sia dal processo produttivo stesso (emungimento dalle falde idriche, gestione e concentrazione dei reflui, degrado ed erosione delle coste, ecc.), che dalla presenza antropica.

Lo sviluppo dell'acquacoltura non può quindi prescindere dal pieno rispetto degli equilibri ecologici dei sistemi d'acqua interessati. L'ammodernamento delle strutture ittiche (incubatoi, vasche da ingrasso, etc.) e l'applicazione delle innovazioni tecnologiche, oltre a perseguire il miglioramento dell'efficienza produttiva devono incidere anche sul minore impatto ambientale.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- aumento della capacità di produzione acquicola (costruzione di nuovi impianti e/o ampliamento impianti esistenti
 - numero nuovi impianti
 - numero unità ammodernate
 - volume delle produzioni per specie
 - numero nuovi occupati
- ammodernamento di impianti senza aumento della capacità produttiva
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitario
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - numero di unità che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)


Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. FOSCO GRONI

Il Dirigente
Dr. FOSCO GRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Tanmarilli
Piano operativo 10

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

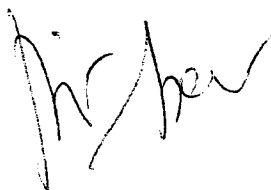
- possibilità di soddisfare la domanda crescente dei prodotti ittici in tutto l'anno e nella pezzatura desiderata
- elevati livelli di qualità delle specie ittiche allevate
- buon livello di tecnologie utilizzate ed alta professionalità degli operatori del comparto
- sostegno finanziario
- opportunità di riconversione per gli operatori di settore
- certificazione qualità - provenienza
- integrazione con altri comparti produttivi
- crescente informatizzazione del settore
- evoluzione dei canali di distribuzione

b) punti di debolezza

- concentrazione dell'offerta
- forte concorrenza straniera soprattutto dal bacino del Mediterraneo
- previsione nella riduzione dei margini di profitto
- vincoli ambientali e sanitari
- mancanza di una normativa omogenea a livello nazionale e comunitario
- diffidenza del consumatore per un prodotto allevato
- scarsa conoscenza di un settore che possiede i presupposti per una produzione eco-compatibile

OBIETTIVI

- ammodernare le strutture
- sostenere l'utilizzo di innovazioni tecnologiche a basso impatto ambientale
- migliorare la qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie
- sostenere l'integrazione con altre attività economiche di filiere
- diversificare la produzione
- adeguare gli impianti alle nuove normative UE anche in materia di acque e scarichi
- sostenere l'occupazione



Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRLINI

Dr. Fosco Girlini
Dott. Fosco Girlini

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Yannarilli

Piano operativo 11

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Identificazione della misura

Misura n.3.3 Attrezzature dei porti

Rif. titolo III, punto 2.3, allegato III, Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Attrezzature dei porti

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Azioni volte al miglioramento delle condizioni operative e strutturali dei porti pescherecci, atte a rendere più agevoli e sicure le operazioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio del pescato, rifornimento idrico e di carburante, costruzioni volte al potenziamento e miglioramento della funzionalità delle strutture al servizio delle filiera ittica.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- migliorare le condizioni di sbarco, di trattamento e magazzinaggio dei prodotti della pesca nei porti
- coadiuvare le attività a servizio delle barche da pesca
- sistemare le banchine a servizio della pesca
- adeguare il livello sanitario e la sicurezza delle strutture a servizio della pesca

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.), Servizio 3°
Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

tutto il territorio laziale

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Lungo la fascia costiera laziale sono presenti circa 38 tra punti di sbarco ed approdo, dei quali 6 importanti poli portuali:

1. Civitavecchia
2. Fiumicino
3. Anzio
4. Terracina
5. Gaeta
6. Formia

Al polo pontino si aggiungono anche le realtà portuali delle isole di Ponza e Ventotene.



Area G
Foreste, Caccia, Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco Girani

Il Dirigente
Dr. Fosco Girani

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Annarilli

Piano operativo 12

Tutte le strutture portuali laziali prestano servizi misti diretti all'attività della pesca ed attività complementari, alla nautica da diporto, al trasporto merci e passeggeri.

Il porto di Civitavecchia, anche grazie alla legge 84/94, che ha istituito le Autorità di Porto, è diventato uno dei primi porti commerciali nel Mediterraneo ed il porto di Gaeta si sta affermando come nodo strategico per l'intero bacino produttivo del Sud - Pontino.

I porti laziali hanno subito negli ultimi decenni, pur con dinamiche e caratteristiche diverse, significative trasformazioni a seguito dell'evoluzione dei mercati e sono generalmente caratterizzati dal problema legato alla gestione degli "spazi comuni", in cui si trovano ad operare le diverse attività che si svolgono nei porti (pesca, diporto, trasporti e commercio).

Il settore della pesca, in particolare, è stato, dei tre settori, quello che ha risentito maggiormente della carenza di investimenti pubblici diretti alla ristrutturazione delle strutture portuali di servizio.

Infatti nel Lazio, in generale, tutti gli approdi ed i porti risultano carenti di infrastrutture a servizio della pesca, quali banchine, stazioni di rifornimento carburante, scali di alaggio, allacciamenti idrici, elettrici, telefonici, e richiedono la realizzazione di interventi di riqualificazione anche sotto il profilo della sicurezza degli operatori e della salubrità del pescato.

In considerazione di questa realtà è opportuno ricercare tutte le possibili sinergie di azione con il "Piano regionale di coordinamento dei Porti" che persegue l'obiettivo di razionalizzare gli spazi portuali, separando, dove è possibile, l'attività di pesca dalle altre attività.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- costruzione di nuovi impianti portuali/ampliamento di impianti portuali esistenti
 - mq. di banchine
 - mc. di depositi frigoriferi
 - mc. di depositi non frigoriferi
 - numero di impianti di movimentazione
 - numero di impianti per ghiaccio
 - numero di stazioni di rifornimento idrico
 - numero di stazioni di rifornimento carburante
 - numero di altre attrezzature
- ammodernamento di impianti portuali esistenti, senza aumento della capacità fisica
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie
 - numero di unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - numero di unità che hanno realizzato un miglioramento del servizio (qualità, innovazioni tecnologiche)

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

- sostegno finanziario centrato sui fondi strutturali
- aumento dell'interesse collettivo
- sviluppo dei canali di distribuzione ed ampliamento dei mercati

b) punti di debolezza

- convivenza con altre attività produttive (pesca, diporto, trasporti, commercio)
- insufficienza dotazione di strutture e di servizi a servizio della pesca
- obsolescenza generale delle strutture portuali
- elevati costi di realizzazione



Area G
Foreste/Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Pasco GIRONI

TE Direttore
Ulterio
Du Pasco GIRONI

ASSESSORE AGRICOLA

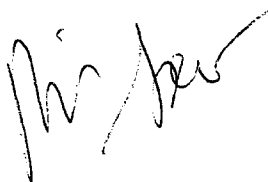
Antonello Iannarilli

Piano operativo 13

- frammentarietà dei punti di sbarco

OBIETTIVI

- migliorare le condizioni lavorative dei pescatori nelle zone portuali ed approdi
- adeguare le strutture lavorative alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia igienico - sanitaria
- attivare servizi di utilità collettiva (rifornimento acqua, carburante ed elettricità)
- favorire l'informatizzazione
- potenziare le strutture di trattamento e magazzinaggio del pescato
- creare centri di raccolta differenziata per gli oli usati e le batterie esauste
- sostenere l'occupazione



Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Iannarilli

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.3.4 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici

Rif. titolo III, punto 2.4, allegato III al Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Ai fini del presente programma per "trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" si intende l'intera serie di operazioni di manipolazione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale.

Si intende incentivare azioni volte al miglioramento di mercati ittici all'ingrosso, alla realizzazione di nuovi impianti di trasformazione e/o commercializzazione ed ammodernamento di quelli già esistenti, in linea con le disposizioni sanitarie e di sicurezza, a favore dei processi di integrazione verticale della produzione dell'intera filiera ittica.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Investimenti per l'ammodernamento di unità di trasformazione e commercializzazione, con esclusione del commercio al dettaglio e degli investimenti relativi a prodotti della pesca e dell'acquacoltura trasformati e commercializzati per fini diversi da quelli per uso umano, fatto salva la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Sono previsti, inoltre interventi finalizzati all'ammodernamento strutturale e funzionale dei mercati ittici all'ingrosso.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.) Servizio 3°
Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

Tutto il territorio della Regione Lazio

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Nel Lazio sono presenti tre mercati ittici localizzati a Gaeta, Anzio e Roma, caratterizzati da una domanda rappresentata principalmente dal piccolo dettaglio, anche se si è

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fabio GIRONI

Il Direttore
V. Gironi
Dr. Fabio GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Vannarilli

Piano operativo 15

• constatato un iniziale adeguamento alle moderne esigenze della grande distribuzione organizzata (GDO).

I mercati ittici laziali non riescono ad imprimere un maggiore impulso alla vendita dei prodotti per carenze strutturali ed organizzative.

La difficoltà legata all'approvvigionamento del pesce, soprattutto nei periodi di "fermo pesca" interessa non solo i mercati ma anche le imprese di trasformazione che operano sul territorio.

Nel corso degli ultimi venti anni, l'industria del pesce ha subito rilevanti trasformazioni per effetto di un ridimensionamento generale del sistema produttivo, che ha portato all'aumento del numero di imprese con la riduzione del numero degli addetti.

Esistono nel Lazio tante piccole e medie imprese che a differenza delle grandi imprese, risultano essere più legate al territorio e necessitano, in generale, di azioni di ammodernamento strutturali e funzionali al fine di garantire un migliore allocazione del prodotto anche con la dotazione di sistemi di collegamento informatico.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- aumento della capacità di trasformazione (costruzione di nuove unità e/o ampliamento di unità esistenti)
 - numero nuove unità
 - numero unità ammodernate
 - volume della produzione per specie ittica e tipo di prodotto se fresco, conservato o surgelato
- ammodernamento di unità di trasformazione esistenti, senza aumento della capacità produttiva
 - n. di impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie
 - n. di impianti in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - n. di impianti che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione (qualità, innovazioni tecnologiche)
- costruzione di nuovi impianti di commercializzazione
- ammodernamento di impianti di commercializzazione esistenti
 - numero di impianti in cui sono state migliorate le condizioni igienico - sanitarie
 - numero di impianti in cui sono state migliorate le condizioni ambientali
 - numero di impianti informatizzati
 - numero di nuovi occupati

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

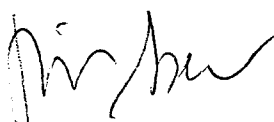
- evoluzione dei canali distributivi con buoni margini di crescita
- sistema di incentivazioni centrato soprattutto sull'azione dei fondi strutturali
- crescente attenzione da parte dei consumatori alla salubrità dei prodotti
- presenza di supporti tecnologici innovativi e continua ricerca scientifica

b) punti di debolezza

- generale obsolescenza strutturale e funzionale dei mercati e delle imprese
- forte competizione da parte di paesi terzi di prodotti freschi, congelati e lavorati
- crescente difficoltà nel reperimento di materia prima per le industrie di trasformazione
- eccessiva segmentazione dei canali di distribuzione con ripercussione sui prezzi

OBIETTIVI

- potenziare e migliorare l'intera serie di operazioni effettuate tra il momento dello sbarco e la fase del prodotto finale.



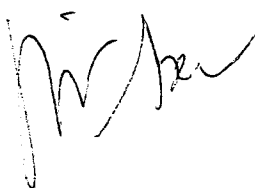
Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Vannarilli

Piano operativo 16

- soddisfare l'aumento di domanda di pesce fresco congelato e lavorato
- favorire l'occupazione
- realizzare una sistema informatico di collegamento in tempi reali tra i diversi mercati a sostegno di una più efficace allocazione dei prodotti



Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIBONI

Il Dirigente
vicario
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Annarilli

Piano operativo 17

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO N.3

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.3.5 Pesca nelle acque interne

Rif. titolo III, punto 2.5, allegato III del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Pesca nelle acque interne

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno ad investimenti per nuove costruzioni ed ammodernamento delle esistenti; azioni che garantiscono il miglioramento delle condizioni di operatività, di sicurezza e salubrità del lavoro a bordo e del prodotto pescato.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Gli investimenti riguardano la dotazione strutturale delle imbarcazioni da pesca, la nuova costruzione o ammodernamento delle stesse, in linea con metodi di pesca più selettivi, a salvaguardia della sicurezza a bordo e dell'ambiente.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.), Servizio 3°
Referente: Maria Teresa Samà

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

le acque interne del territorio laziale dove si pratica la pesca professionale

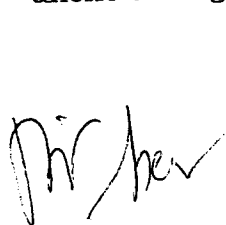
Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Il territorio laziale è caratterizzato da un variegato sistema di acque interne, consistenti in ampi laghi vulcanici, bacini lacustri e di una ricca rete fluviale, nei quali la pesca professionale riveste particolare importanza oltre che come attività economica per l'indotto dei servizi ad essa collaterali.

Si segnala inoltre la presenza di specie ittiche pregiate che vivono in condizioni particolari di acque fresche e pulite.

Il comparto della pesca professionale nelle acque interne in generale soffre delle stesse problematiche del settore ittico costiero, quali la vetustà delle imbarcazioni, l'insenilimento degli operatori, correlato dalla scarsa propensione dei giovani ad intraprendere l'attività e caratterizzato da una bassa redditività economica aggravata anche dalla generale diminuzione della popolazione ittica.



Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Annarilli
Piano operativo 18

Questi numerosi fattori di debolezza impongono la necessità di sostenere iniziative strutturali volte a migliorare le condizioni operative e di redditività dell'attività della pesca nelle acque interne con particolare attenzione nel garantire una maggiore sicurezza e salubrità delle condizioni di lavoro degli operatori e del pescato.

A livello ambientale, inoltre, esistono problemi legati alla fragilità ecologica del sistema acquatico dovuti all'approvvigionamento di acqua potabile, che necessita di particolari attenzioni, anche da parte dei pescatori professionisti e che si traduce con l'adozione di strumenti di nuova generazione che garantiscono un minor impatto ambientale sia in rapporto alla forza motore degli apparati propulsori che nel minor grado di inquinanti emessi.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- costruzione di nuove navi
 - numero di navi costruite
 - stazza complessiva delle navi costruite
- ammodernamento di navi esistenti
 - numero di navi ammodernate
 - stazza complessiva delle navi ammodernate
- altre misure a favore della pesca nelle acque interne

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

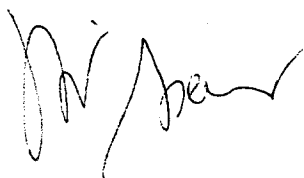
- aumento del consumo di pesce
- sostegno finanziario centrato su fondi regionali e comunitari
- presenza di tradizioni locali legate alla pesca
- sostegno delle innovazioni tecnologiche
- evoluzione della catena distributiva
- integrazione con altre realtà produttive (turismo e cultura)

b) punti di debolezza

- elevata età di esercizio dei battelli
- invecchiamento dei pescatori
- fragilità del sistema ambientale acquatico sottoposto a forti sollecitazioni antropiche
- diminuzione ed impoverimento biologico delle risorse ittiche ed ambientali

OBIETTIVI

- miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza dei pescatori a bordo e delle condizioni di salubrità del prodotto
- conservazione delle tradizioni locali
- incentivazione ad un "sfruttamento sostenibile" diminuendo i fattori a rischio di inquinamento ambientale



Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Tannarilli

Piano operativo 19

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4 ALTRE MISURE

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.1 Piccola pesca costiera

Rif. art.11 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Piccola pesca costiera praticata con imbarcazioni di lunghezza "fuori tutto" inferiore ai 12 metri.

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sono ammissibili a contributo gli interventi riguardanti progetti collettivi integrati volti a migliorare le condizioni di esercizio, la sicurezza lavorativa e le condizioni sanitarie a bordo della piccola pesca costiera. Si sostiene l'adozione di innovazioni tecnologiche (tecniche di pesca più selettive), delle azioni volte all'abbattimento dei costi di gestione e all'eliminazione degli agenti inquinanti.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Si prevede il sostegno a progetti collettivi realizzati in ambito consorziale da gruppi di proprietari di navi o da nuclei familiari di pescatori attivi entrambi nel settore della piccola pesca costiera, praticata con navi di lunghezza "fuori tutto" inferiore ai 12 metri.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I gruppi di pescatori individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

Il litorale e le isole del Lazio ove è praticata la piccola pesca costiera

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Il comparto della "piccola pesca costiera" laziale interessa 327 Km di costa e rappresenta circa il 66% del naviglio esistente nella Regione, con le caratteristiche strutturali tipiche del versante tirrenico (piccoli insediamenti), a fronte di una scarsa pescosità delle acque, se rapportata al versante Adriatico.

Le problematiche prevalenti si riconducono sostanzialmente nella carenza di strutture e servizi, nonché all'obsolescenza delle imbarcazioni, (aventi per il 50.4% un'età di esercizio superiore ai 20 anni).

A ciò si aggiunga l'insenilimento dei pescatori, senza il necessario ricambio generazionale oltre ad una produzione media per battello molto bassa, rispetto alla

Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fausto GIRONI

Il Dirigente
V. V. V.
Dr. Fausto GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Iannarilli
Piano operativo 20

M. J.

media nazionale, a fronte di un numero di giornate lavorative superiore alla media nazionale.

Un fattore molto incoraggiante, che diversifica la Regione Lazio rispetto alla media nazionale è l'elevata propensione dei consumatori laziali ad acquistare prodotti ittici, anche a fronte di una spesa che risulta essere superiore rispetto al dato medio italiano.

Attualmente il comparto ittico laziale della piccola pesca costiera, pur con margini di debolezza, si caratterizza per un andamento produttivo sostanzialmente stabile a fronte di una domanda di pesce in aumento.

Questa misura, dato l'elevato numero di potenziali beneficiari, consente di fornire un contributo importante ai bisogni diffusi sul territorio soprattutto in materia di piccoli ammodernamenti con particolare attenzione alla sicurezza lavorativa degli addetti ed alla salubrità dei prodotti.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

progetti collettivi integrati

numero di persone (pescatori e membri delle loro famiglie) partecipanti al progetto

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

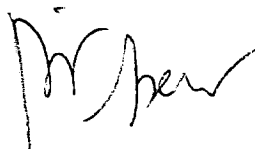
- aumento della domanda di pesce
- forte tradizionalità regionale
- diffusione delle innovazioni tecnologiche
- evoluzione della catena distributiva

b) punti di debolezza

- elevata età di esercizio dei battelli
- insenilimento dei pescatori e scarso ricambio generazionale
- frammentazione dei punti di vendita e di sbarco del pescato
- elevati costi di gestione
- competizione internazionale
- scarsa informatizzazione del settore
- sovrasfruttamento delle risorse biologiche

OBIETTIVI

- miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza dei pescatori a bordo e delle condizioni di salubrità del prodotto.



Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
II Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

TR Multipe
vicario
DU Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Jannarilli

Piano operativo 21

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.3 Promozione e ricerca di nuovi sbocchi

Rif. art.14 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Promozione e ricerca di nuovi sbocchi

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Operazioni per la certificazione della qualità, di etichettatura, di razionalizzazione delle denominazioni e di normalizzazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura.

Indagini ed iniziative in materia di consumi e di mercato. Organizzazione e partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni. Finanziamento di campagne di promozione destinate a valorizzare la qualità dei prodotti della pesca ed acquacoltura e la ricerca di nuovi sbocchi di mercato.

Campagne di miglioramento delle condizioni di commercializzazione e consulenza in materia di vendita, anche attraverso servizi a favore di grossisti, dettaglianti ed organizzazioni dei produttori.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Si prevede il sostegno a tutte quelle azioni che sostengano direttamente o indirettamente il consumo di prodotti ittici e la conoscenza del consumatore delle qualità alimentari degli stessi, nonché l'assistenza tecnica in materia di vendita ed altri servizi offerti ai grossisti.

Non sono ammissibili gli interventi aventi per oggetto marchi commerciali o riferiti a Paesi o zone geografiche particolari, salvo nel caso in cui il prodotto abbia il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica o del processo di produzione a norma del Reg.(CE) n.2081/92.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)
Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Andrea Brunori

SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

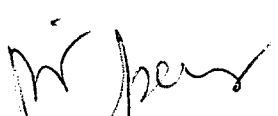
I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi Pubblici

AREA INTERESSATA

Imprese collegate alla realtà della Regione Lazio

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE


Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Farinelli
Piano operativo 22

La promozione rappresenta un valido strumento per sostenere la valorizzazione di prodotti aventi caratteristiche di qualità e salubrità a fronte di situazioni dove questi parametri non sono sempre garantiti.

Alla luce di ciò risulta fondamentale sostenere le operazioni di certificazione sulla qualità e provenienza dei prodotti ittici sia catturati che allevati, fornendo ai consumatori un minimo di informazioni sulle caratteristiche principali del prodotto.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- campagne di promozione
 - numero di campagne generiche
 - numero di campagne IGP/DOP
- partecipazione a fiere
 - numero di fiere
- studi di mercato ed indagini sui consumi
 - numero di studi/indagini in materia di consumi e di mercati
- consulenza ed assistenza in materia di vendita ed altri servizi offerti ai grossisti
 - numero di progetti
- operazioni di certificazione della qualità e di etichettatura dei prodotti
 - numero di operazioni

VALUTAZIONE EX-ANTE:

a) punti di forza

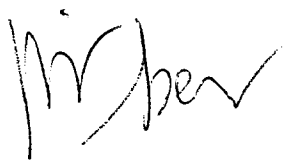
- aumento dei consumi dei prodotti della pesca
- sostegno finanziario centrato sui fondi strutturali
- interesse crescente del settore alle forme di pubblicità
- elevata incidenza del messaggio pubblicitario

b) punti di debolezza

- scarsa conoscenza dei prodotti ittici e delle caratteristiche nutrizionali
- consumo di pesce concentrato in determinati periodi

OBIETTIVI

- incoraggiare un consumo costante dei prodotti della pesca
- diffondere informazioni alimentari e nutrizionali dei prodotti ittici
- sostenere la certificazione di qualità e di provenienza anche attraverso l'introduzione di norme di "buona pratica di allevamento e di pesca"
- sostenere la conoscenza ed il mantenimento delle tradizioni di pesca
- monitoraggio delle produzioni e del mercato dei prodotti ittici



Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Antonello Tannarilli

Piano operativo 23

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.4 Azioni realizzate dagli operatori del settore

Rif. art.15 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Azioni realizzate dagli operatori del settore

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno finanziario al funzionamento delle Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 3759/92. Ed inoltre, azioni di interesse collettivo, di durata limitata, attinenti l'assistenza ed organizzazione dell'intera filiera produttiva ed alla gestione delle strategie di sviluppo complessivo del settore.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Questa misura permette la realizzazione di molteplici attività a sostegno del settore ittico attraverso il coinvolgimento delle Organizzazioni o Associazioni che operano a servizio dei pescatori ed acquacoltori.

Si prevedono finanziamenti per azioni di interesse collettivo tali da contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca, in particolare alla:

- promozione dell'uso di attrezzi e metodi di pesca più selettivi
- promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie
- applicazione di misure tecniche di conservazione delle risorse
- raccolta di dati base ed elaborazione di modelli di gestione ambientale
- definizione ed applicazione di sistemi per il miglioramento ed il controllo della qualità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale.
- miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato
- diffusione di protocolli di vaccinazione per ridurre l'incidenza delle malattie e contenere l'uso di farmaci.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C.), Servizio 3°

Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

Le Organizzazioni ed Associazioni individuate negli Avvisi Pubblici

AREA D'INTERVENTO

Il territorio della Regione Lazio

Sezione II Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Nel mondo della pesca ed acquacoltura il raggiungimento degli obiettivi comuni si realizza con la partecipazione sinergica di tutte le realtà operanti nel settore.

Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco CIRIONI

Il Dirigente
Lazio
Dr. Fosco CIRIONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Iannarilli
Piano operativo 24

In particolare sono chiamate a collaborare con l'Amministrazione pubblica le Organizzazioni di settore ed Associazioni riconosciute, per progetti autogestiti che favoriscano una crescita di competitività del comparto produttivo.

OBIETTIVI

- coinvolgere le O.P. in progetti nella crescita del settore ittico
- sostenere e promuovere azioni di sviluppo

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- aiuti al piano di qualità delle Organizzazioni di produttori
 - numero di O.P. beneficiarie
- altre azioni realizzate dagli Operatori del settore
 - numero di azioni concernenti la gestione delle risorse alieutiche
 - numero di azioni concernenti l'igiene, la salubrità e la sicurezza
 - numero di azioni concernenti l'acquacoltura, la protezione dell'ambiente o la gestione integrata delle zone costiere
 - numero di azioni concernenti il commercio
 - numero di azioni concernenti i vivai di imprese/le consulenze alla imprese
 - numero di altre azioni

VALUTAZIONE EX-ANTE:

c) punti di forza

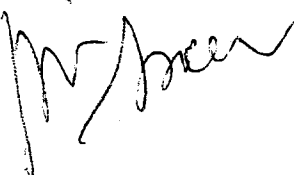
- capacità del settore di organizzarsi
- recupero di competitività attraverso progetti collettivi

d) punti di debolezza

- riduzione risorse alieutiche
- vincoli normativi all'aumento delle catture
- difficoltà di raccolta delle esigenze generali

OBIETTIVI

- incoraggiare la riorganizzazione delle Organizzazioni di produttori
- incentivare la realizzazione di obiettivi ad interesse collettivo


Area G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
v. s. n. o.
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Antonello Fannarilli

Piano operativo 25

ASSE PRIORITARIO DI RIFERIMENTO n.4

Sezione I Identificazione della Misura

Misura n.4.6 Misure innovanti

Rif. art.17 del Reg. (CE) n.2792/99

FONDO STRUTTURALE SFOP 2000-2006

SETTORE DI INTERVENTO Misure innovanti

DESCRIZIONE DELLA MISURA

Sostegno finanziario a progetti pilota finalizzati alla conoscenza ed alla diffusione di nuove tecnologie. Per "progetto pilota" si intende un'iniziativa atta a dimostrare l'affidabilità tecnica e/o economica di una tecnologia innovante allo scopo di acquisire e diffondere le relative conoscenze.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Azioni di studio, progetti pilota e dimostrativi, connessi all'obiettivo della conservazione delle risorse alieutiche (compreso il pesca turismo) ed all'utilizzo di tecniche più selettive.

SOGGETTO ATTUATORE (beneficiario finale)

Regione Lazio

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato all'Agricoltura, Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale
Area G (Foreste, Caccia, Pesca ed A.C), Servizio 3°
Referente: Riccardo Ascenzo

SOGGETTI DESTINATARI INTERVENTO

I soggetti pubblici e privati individuati negli Avvisi pubblici

AREA INTERESSATA

Il territorio della Regione Lazio

Analisi della Misura

SITUAZIONE ATTUALE

Tutto il settore della pesca ed acquacoltura è caratterizzato da un rapido processo di obsolescenza delle strutture ed usura causata dalle sollecitazioni dell'ambiente marino ed, inoltre, dalla necessità dell'adeguamento a più rigorose norme di sicurezza lavorativa.

Una possibilità di recupero risiede nella capacità di ricercare soluzioni innovative che la Regione sosterrà nell'acquisizione e diffusione.

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

- n. progetti pilota o dimostrativi

VALUTAZIONE EX-ANTE

- a) punti di forza
- predisposizione all'innovazione

Area G
Foreste, Caccia e Pesca.
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fpsco GIRONI

Il direttore
v. l. l. l.
Dr. Fosco Gironi

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Tannarilli

Piano operativo 26

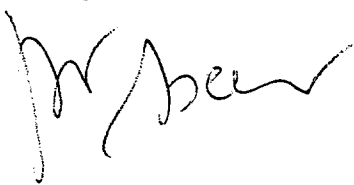
- riconversione al pesca - turismo
- incentivi finanziari

b) punti di debolezza

- scarsa attenzione all'innovazione
- scarsa penetrazione dell'informazione tecnologica agli utenti

OBIETTIVI

Far riguadagnare competitività al sistema, mediante l'adozione di nuove tecnologie, con opportunità in termini di miglioramento delle condizioni lavorative, di controllo sanitario e qualitativo del prodotto e di miglioramento dell'ambiente.



Area G
Foreste, Caccia e Pesca,
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

Il Dirigente
v. Gironi
Dr. Fosco GIRONI

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Iannacilli
Piano operativo 27

PIANO FINANZIARIO DELLE MISURE

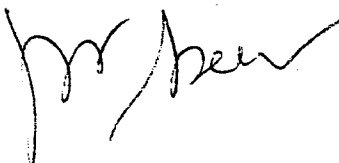
La Regione Lazio, in armonia con le disposizioni comunitarie, ha adottato un piano finanziario di spesa totale distinto per Assi e Misure, che, comunque, potrà essere rimodulato, come previsto dal DOCUP, nel corso degli anni di applicazione, a seguito delle reali necessità che manifesterà il settore ittico.

Il piano finanziario regionale comprende, oltre alla quota di partecipazione finanziaria a carico del Fondo strutturale europeo, la quota nazionale pubblica a carico del Fondo di rotazione (art 5, Legge n.183 del 16/04/1987) che, a seguito della delibera CIPE n.89 del 4/8/2000, garantisce, per le Misure a gestione regionale, il 70% della spesa prevista, mentre la restante quota rimane a carico delle disponibilità regionali.

I seguenti piani finanziari, distinti per singole Misure, sono aggiornati alla data dell'ultima indicizzazione delle disponibilità finanziarie.(5/12/2000).

La Regione Lazio, con legge di bilancio 2001, si è dotata di un'ulteriore possibilità di finanziamento tramite l'istituzione di un apposito capitolo di cofinanziamento regionale

I calcoli di ripartizione sono stati eseguiti partendo dalle risorse comunitarie assegnate assommanti a 2.951 migliaia di Euro, considerando i limiti nelle assegnazioni della quota nazionale comunicati dal Mi.P.A.F..


Arca G
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Complementari
Il Dirigente
Dr. Fosco GIRONI

*Il risultato
in campo
Dr. Fosco GIRONI*

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Iannarilli

REGIONE LAZIO - PIANO FINANZIARIO PROGRAMMA SFOP 2000/2006
(importi in migliaia di Euro)

RIPARTIZIONE PER SINGOLA MISURA - INTERO PERIODO									
ASSE	MISURA	Costo totale col. a) = (b+g)	Totale risorse Pubbliche col. b) = (c+d)	Partecipazione Comunitaria col. c)	Partecipazione Pubblica Nazionale col. d) = (e+f)	Fondo di Rotazione L.183/87 (Stato) col. e)	Disponibilità Regionale col. f)	Privati col. g)	
n.3	3.1 Protezione	148,423	148,423	74,21	74,211	51,948	22,263		
	3.2 Acquacoltura	5.442,169	2.176,868	816,32	1.360,542	952,380	408,163	3.265,301	
	3.3 Attrezzature porti	2.968,456	1.187,382	445,26	742,114	519,480	222,634	1.781,073	
	3.4 Trasformazione/comm.	3.710,570	1.484,228	556,58	927,642	649,350	278,293	2.226,342	
	3.5 Pesca acque interne	742,114	296,846	111,31	185,528	129,870	55,659	445,268	
	TOTALE ASSE n.3	13.011,731	5.293,746	2.003,708	3.290,038	2.303,027	987,012	7.717,984	
n.4	4.1 Piccola pesca costiera	742,114	742,114	371,05	371,057	259,740	111,317		
	4.3 Promozione	1.484,228	593,691	222,63	371,057	259,740	111,317	890,537	
	4.4 Azioni operatori	989,485	395,794	148,42	247,371	173,160	74,211	593,691	
	4.6 Azioni innovati	222,634	155,844	111,31	44,527	31,169	13,358	66,790	
	TOTALE ASSE n.4	3.438,461	1.887,443	853,431	1.034,012	732,808	310,204	1.551,018	
n.5	5.1 Assistenza te.	148,423	148,423	74,21	74,211	51,948	22,263		
	TOTALE ASSE n.5	148,423	148,423	74,211	74,211	51,948	22,263	-	
	TOTALE ASSI 3,4,5	16.598,615	7.329,612	2.931,35	4.398,262	3.078,783	1.319,479	9.269,00	

Area C
Foreste, Caccia e Pesca
Attività Comunitarie
Il Dirigente

Il Prefetto di Anagni
Dr. F. S. G. (Rov.)

ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Antonio De Luca

Misura 3.1 Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	14,842	14,842	7,421	7,421	5,195	2,226	-
2003	29,685	29,685	14,842	14,842	10,390	4,453	-
2004	44,527	44,527	22,263	22,263	15,584	6,679	-
2005	44,527	44,527	22,263	22,263	15,584	6,679	-
2006	14,842	14,842	7,421	7,421	5,195	2,226	-
TOTALE	148,423	148,423	74,211	74,211	51,948	22,263	-

Misura 3.2 Acquacoltura (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	1.088,434	435,374	163,265	272,108	190,476	81,633	653,060
2003	1.632,651	653,060	244,898	408,163	285,714	122,449	979,590
2004	1.632,651	653,060	244,898	408,163	285,714	122,449	979,590
2005	544,217	217,687	81,633	136,054	95,238	40,816	326,530
2006	544,217	217,687	81,633	136,054	95,238	40,816	326,530
TOTALE	5.442,169	2.176,868	816,325	1.360,542	952,380	408,163	3.265,301

Mirapera
 Aiea
 Foreste, Caccia e Pesca
 Attività Comunitarie
 Il Dirigente
 D. ...

Deputato
Deputato
 D. F. ...

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Panunzi

Misura 3.3 Attrezzature dei porti da pesca (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	593,691	237,476	89,054	148,423	103,896	44,527	356,215
2003	890,537	356,215	133,581	222,634	155,844	66,790	534,322
2004	890,537	356,215	133,581	222,634	155,844	66,790	534,322
2005	445,268	178,107	66,790	111,317	77,922	33,395	267,161
2006	148,423	59,369	22,263	37,106	25,974	11,132	89,054
TOTALE	2.968,456	1.187,382	445,268	742,114	519,480	222,634	1.781,073

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	742,114	296,846	111,317	185,528	129,870	55,659	445,268
2003	1.113,171	445,268	166,976	278,293	194,805	83,488	667,903
2004	1.113,171	445,268	166,976	278,293	194,805	83,488	667,903
2005	556,585	222,634	83,488	139,146	97,402	41,744	333,951
2006	185,528	74,211	27,829	46,382	32,467	13,915	111,317
TOTALE	3.710,570	1.484,228	556,585	927,642	649,350	278,293	2.226,342

Finpear

Alea G
Foreste, caccia e pesca
Attività Concomitanti
Il Dirigente
Dr. F. Rossi G.lli

Dr. M. Bellone
Dr. F. Rossi G.lli
Dr. F. Rossi G.lli

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonio Lammarilli

Misura 3.5 Pesca nelle acque interne (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	111,317	44,527	16,698	27,829	19,480	8,349	66,790
2003	148,423	59,369	22,263	37,106	25,974	11,132	89,054
2004	222,634	89,054	33,395	55,659	38,961	16,698	133,581
2005	185,528	74,211	27,829	46,382	32,467	13,915	111,317
2006	74,211	29,685	11,132	18,553	12,987	5,566	44,527
TOTALE	742,114	296,846	111,317	185,528	129,870	55,659	445,268

Misura 4.1 Piccola pesca costiera (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	148,423	148,423	74,211	74,211	51,948	22,263	-
2003	222,634	222,634	111,317	111,317	77,922	33,395	-
2004	148,423	148,423	74,211	74,211	51,948	22,263	-
2005	148,423	148,423	74,211	74,211	51,948	22,263	-
2006	74,211	74,211	37,106	37,106	25,974	11,132	-
TOTALE	742,114	742,114	371,057	371,057	259,740	111,317	-

Paolo

Foresta Cacciatori
Attività Comunitarie
D. F. Fosco
SIRIUS

20 Mille lire in contanti
Da Fisco 41 Rev. 01

ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Antonello Damarrilli

Misura 4.3 Promozione (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	148,423	59,369	22,263	37,106	25,974	11,132	89,054
2003	445,268	178,107	66,790	111,317	77,922	33,395	267,161
2004	296,846	118,738	44,527	74,211	51,948	22,263	178,107
2005	445,268	178,107	66,790	111,317	77,922	33,395	267,161
2006	148,423	59,369	22,263	37,106	25,974	11,132	89,054
TOTALE	1.484,228	593,691	222,634	371,057	259,740	111,317	890,537

Misura 4.4 Azione realizzate dagli operatori del settore (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	98,949	39,579	14,842	24,737	17,316	7,421	59,369
2003	296,846	118,738	44,527	74,211	51,948	22,263	178,107
2004	296,846	118,738	44,527	74,211	51,948	22,263	178,107
2005	197,897	79,159	29,685	49,474	34,632	14,842	118,738
2006	98,949	39,579	14,842	24,737	17,316	7,421	59,369
TOTALE	989,485	395,794	148,423	247,371	173,160	74,211	593,691

A.P.A. G
 Foreste, Caccia e Pesca
 Attività Complementari
 Il Dirigente
 Dr. Felice GIRONI
 V. M. A. S. S. E.
 in nome
 del
 Assessore
 Agricoltura
 Antonello Pennarilli

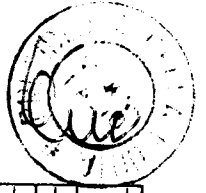
Dr. Felice Gironi

Misura 4.6 Azioni innovanti (importi in migliaia di Euro)

Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	22,263	15,584	11,132	4,453	3,117	1,336	6,679
2003	66,790	46,753	33,395	13,358	9,351	4,007	20,037
2004	66,790	46,753	33,395	13,358	9,351	4,007	20,037
2005	44,527	31,169	22,263	8,905	6,234	2,672	13,358
2006	22,263	15,584	11,132	4,453	3,117	1,336	6,679
TOTALE	222,634	155,844	111,317	44,527	31,169	13,358	66,790

Misura 5.1 Assistenza tecnica (importi in migliaia di Euro)


Piano finanziario per singola annualità							
ANNUALITA'	Costo Totale	Totale risorse Pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Nazionale	Fondo di Rotazione (Stato)	Disponibilità Regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	29,685	29,685	14,842	14,842	10,390	4,453	-
2003	37,106	37,106	18,553	18,553	12,987	5,566	-
2004	44,527	44,527	22,263	22,263	15,584	6,679	-
2005	29,685	29,685	14,842	14,842	10,390	4,453	-
2006	7,421	7,421	3,711	3,711	2,597	1,113	-
TOTALE	141,002	141,002	70,501	70,501	49,351	21,150	-




Dr. Fosco
 Attività C.A.
 II Diritto
 Dr. Fosco

72 D. Inglese
 di un anno
 Du Fosco 4/10/06

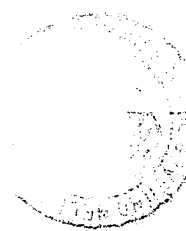
ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
 Antonello Jannarilli



Verbale n. 1353/2



Seduta del 16 ottobre 2001



Per la deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 1366 del 21 settembre 2001
LA COMMISSIONE HA CONSENTITO L'ULTERIORE CORSO, CON L'AVVERTENZA CHE
a pag. 9 del documento – Sezione I, l'intestazione “Analisi della Misura” è errata; l'esatta
intestazione è “Identificazione della Misura”.

IL SEGRETARIO
(Ugo Lodato)

